



PRIMA GUERRA MONDIALE
Le battaglie

MONTE CENGIO (1916)

di

Giuseppe Manente

Marcia dedicata al 2° Reggimento Granatieri di Sardegna



Casa Editrice Tito Belati

Monte Cengio (1916)

MARCIA MILITARE

Comm. G. Manente.

Quartino Mi b

Clarineti Sop. Sib
1^a 2^a

Cornetta Si b 1^a

Cornetta Si b 2^a

Clavicorni Mi b

Tromboni d'acc.

Bombardini

Bassi

Batteria

1. 2. 1 2 3

4 5 6 7

Ritornelli

1. 2. TRIO.

The musical score is written for a Trio, indicated by the label "TRIO." at the top right. It consists of two systems of music, each with a first ending (1.) and a second ending (2.) bracketed at the top. The notation is complex, featuring many beamed sixteenth and thirty-second notes, suggesting a fast tempo. Dynamics such as *p* (piano), *f* (forte), *ff* (fortissimo), and *cresc.* (crescendo) are used throughout. The key signature has one sharp (F#), and the time signature is 2/4. The score is arranged in two systems, each with five staves. The first system ends with a double bar line and a repeat sign. The second system continues the music, also ending with a double bar line and a repeat sign.

Fabbrica di strumenti musicali, prezzo mite, TITO BELATI - Perugia.



Storie e racconti in musica dalla Grande Guerra



Correva l'anno 1659 quando il 18 aprile Carlo Emanuele II Duca di Savoia costituì il Reggimento delle Guardie, divenuto poi famoso come **Reggimento dei Granatieri**, a sua scorta personale in battaglia. Proprio per questa ragione i soldati dovevano avere una prestanza fisica adeguata al ruolo: si ricorda che, per i tempi attuali, solo nel 2004 l'altezza richiesta è stata ridotta da 190 a 180 cm. Ed il 13 luglio 1744 nasce il **2° Granatieri di Sardegna**. Da allora i Granatieri, variando spesso denominazione, sono divenuti uno dei Corpi più rappresentativi della **nostra storia nazionale** partecipando a tutte le guerre risorgimentali ed alle più note azioni per la sicurezza dei territori e delle popolazioni, prima e dopo il 1861. Il loro motto **“Guardie a me!”** fu una esclamazione del Re Carlo Alberto durante la battaglia di Goito nella Prima Guerra d'Indipendenza. Il 24 maggio 1915 vede i Granatieri in prima linea per combattere duramente su tutti i fronti **della Grande Guerra fino all'ultima battaglia di Vittorio Veneto ed alla vittoria finale il 4 novembre 1918**.

Ma la battaglia ricordata come **“la battaglia dei Granatieri”** è senza dubbio quella del Monte Cengio: **dal 23 maggio al 9 giugno del 1916 i Granatieri di Sardegna**, arrivati sull'Altipiano di Asiago da Udine e forti di circa 6.000 uomini, difesero le posizioni sul Monte Cengio fino al sacrificio estremo **dando origine a celebri storie di eroismo ed amor patrio**. Come non ricordare il mito del **“Salto dei Granatieri”**, ancora oggi visitatissimo, ove si narra di gruppi di soldati italiani, in difesa, ed austriaci, in fase di attacco, che cadevano avvinghiati, dopo feroci corpo a corpo, lungo un dirupo profondo oltre 1.000 metri. **Al termine della battaglia del Monte Cengio dei 6.000 uomini giunti dal Friuli rimasero 1.300 superstiti!**



E la Marcia militare Monte Cengio (1916) fu l'omaggio del compositore Giuseppe Manente al 2° Reggimento Granatieri di Sardegna di cui aveva diretto la Banda dal 1911 al 1920.

Il ruolo delle bande musicali militari è stato importante, anche se non sempre ricordato, durante le battaglie del conflitto mondiale; **i musicisti hanno accompagnato i commilitoni al fronte**, soffrendo e gioendo con loro, e **hanno suonato nelle retrovie** per sostenere i combattenti che rientravano dalla prima linea. Non sempre riuscivano a tenere veri concerti per sostituire i **“tuoni”** dei cannoni, ma spesso si univano ai virtuosi del pianoforte e della fisarmonica: la musica per dimenticare la trincea.

La Banda Musicale del 2° Reggimento Granatieri di Sardegna, sotto la direzione del Maestro Manente, ha avuto anche l'onore di **rappresentare l'Italia negli Stati Uniti**, ove ha tenuto concerti in un tour organizzato nel 1918. Si ricordano le splendide esibizioni a **New York** nel parco di Brooklyn circondati dai nostri emigranti in festa per questo contatto con la patria e con la sua musica italiana. E poi, nel 1919, è in **Europa, a Parigi, Londra, Bruxelles** per partecipare alle celebrazioni della vittoria della coalizione nella Grande Guerra appena conclusa.

Proprio durante questi viaggi all'estero il **Maestro Giuseppe Manente**, che aveva già composto la Marcia dei Granatieri, ha trovato l'ispirazione per dedicare al **“suo” 2° Reggimento** due splendide marce militari **“all'italiana”** intitolandole a due grandi battaglie del Corpo: **Monte Cengio (1916) e Selo (1917)**. **Le due marce furono successivamente pubblicate**, rispettivamente nel 1923 e nel 1924, dallo Stabilimento Musicale Tito Belati di Perugia, con il quale il Maestro collaborava fin dal 1907, quando uscì la composizione **“Torniamo all'antico”** da lui scritta per ricordare Giuseppe Verdi, il suo compositore per eccellenza.

Manente è stato uno dei **personaggi più rappresentativi del mondo bandistico italiano** ove ha portato cultura e rigore dirigendo, prima, le più importanti bande reggimentali e creando, poi, la Banda Musicale della Guardia di Finanza, guidata fino al congedo per limiti di età. Manente è stato un **grande compositore e strumentatore per banda**, ha collaborato con la Ricordi e con la Lapini di Firenze, è stato, nel 1911, il primo direttore de **L'Amico dei Musicisti**, il periodico musicale della Belati.



L'Archivio Storico Tito Belati di Perugia presta la propria opera di documentazione culturale e musicale relativamente al materiale dello Stabilimento Musicale Tito Belati, fondato nel 1900 e oggi Casa Editrice Tito Belati, nei Progetti per la **valorizzazione del mondo bandistico** lanciati in occasione di celebrazioni di interesse nazionale dal 150° dell'Unità d'Italia, al 200° della nascita di Giuseppe Verdi, al Centenario della Grande Guerra.

Nel corso di queste attività, per **recuperare un patrimonio di notevole interesse artistico** che rischia di andare disperso, sta riportando all'attenzione delle bande e del pubblico, **proponendo una rivisitazione dello strumentale per renderlo adatto a tutti gli organici oggi utilizzati**, molte composizioni musicali della Casa Belati dedicate ai principali passaggi della storia italiana e scritte, nella maggior parte dei casi, in quegli stessi anni.

Con l'Archivio collabora il Gruppo Studi e Ricerche della Casa Editrice nella persona di Giuseppe Ardizzone.

Casa Editrice Tito Belati

Via Giuseppe Lunghi, 33 - 06135 Ponte San Giovanni (Perugia) - Tel./Fax 075.395977 - www.editricetitolabelati.it